

Economia - *Rapporto Intesa Sanpaolo-Prometeia: la manifattura tiene, export in crescita verso il record di 1.168 miliardi di fatturato*

Milano - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il settore industriale italiano mostra una resilienza superiore alle attese e si avvia a chiudere il 2026 in terreno positivo (+0,8% a prezzi costanti). Trainano investimenti, Pnrr ed esportazioni, mentre restano indietro i beni di consumo.**

La manifattura italiana conferma una capacità di tenuta superiore alle stime formulate dopo l'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, consolidando il percorso di ripresa avviato nella seconda metà del 2025. Nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2026, il fatturato a prezzi costanti ha registrato un incremento dello 0,7%, ponendo le basi per una chiusura d'anno stimata in crescita dello 0,8% dopo tre esercizi consecutivi di flessione. È quanto emerge dal rapporto Analisi dei settori industriali curato da Intesa Sanpaolo e Prometeia e focalizzato sulle prospettive del comparto fino al 2028. Nonostante l'incertezza internazionale mantenga elementi di fragilità, il fatturato nominale mostra una dinamica ancora più vivace, segnando un +2,7% nei primi sette mesi per effetto del rialzo dei prezzi alla produzione spinto dai costi energetici e delle materie prime. Tale dinamica porterà il giro d'affari complessivo al massimo storico di 1.168 miliardi di euro a fine anno, con un incremento di 257 miliardi rispetto al periodo pre-pandemico del 2019 e un progresso del 4,1% sul 2025. La tenuta complessiva dell'apparato industriale trova riscontro anche nei dati di produzione industriale, saliti dello 0,4% nei primi otto mesi del 2026 in controtendenza rispetto alla flessione del 2,5% registrata in Germania. Il quadro settoriale evidenzia tuttavia un forte divario tra le filiere sostenute dagli investimenti e i comparti legati ai consumi finali. Le prestazioni più brillanti in termini di fatturato deflazionato vedono in prima fila elettrotecnica con un aumento del 4,8%, elettronica al 2,6%, farmaceutica all'1,8% e meccanica all'1,6%, affiancate dal recupero dell'automotive cresciuto del 3%. Al contrario, risultano in contrazione i beni di consumo non essenziali, con flessioni che interessano gli elettrodomestici in calo del 5%, l'arredamento al -2,2%, il sistema moda all'1,2% e il largo consumo allo 0,7%, oltre agli intermedi chimici scesi dell'1,4%. A sostenere la ripresa contribuisce la spinta del commercio estero, con le esportazioni di beni manufatti cresciute del 3,9% in valore nei primi sette mesi dell'anno grazie soprattutto alla domanda proveniente da Germania, Francia ed Europa Orientale. Le proiezioni stimano un saldo commerciale nominale in aumento a 114,5 miliardi di euro nel 2026, destinato a raggiungere i 123 miliardi nell'orizzonte del 2028. Un apporto fondamentale deriva inoltre dagli investimenti fissi lordi, in rialzo del 3,4% nel secondo trimestre e previsti tonici fino a fine anno grazie alle agevolazioni fiscali e all'accelerazione dei progetti Pnrr. Le stime per il biennio 2027-2028 delineano infine una prosecuzione della crescita su ritmi contenuti, pari allo 0,8% nel 2027 e allo 0,9% nel 2028, facendo perno sull'autoproduzione energetica, sulla digitalizzazione e sull'adozione delle

tecnologie legate all'intelligenza artificiale.

(Prima Notizia 24) Lunedì 09 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it